

INTRODUZIONE

Popolarizzare il Discorso Specialistico nelle “altre lingue”

GIAN LUIGI DE ROSA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

Gli autori dei testi presentati in questo numero speciale della rivista *Lingue e Linguaggi*, dedicato al Discorso Specialistico e alla Multimedialità, hanno fatto una scelta precisa e, in un certo qual modo, coraggiosa, utilizzando, per disquisire sull’argomento in oggetto, una lingua diversa dall’inglese.

Difatti, i testi qui di seguito pubblicati (selezionati mediante *double blind peer-review* tra i partecipanti al Convegno Internazionale *Specialised Discourse and Multimedia: Linguistic features and translation issues*, tenutosi presso l’Università del Salento nel febbraio del 2019),¹ sono emblematici, perché veicolano la discussione sulla popolarizzazione del discorso specialistico, e la sua traduzione multimediale, in italiano, in francese, in spagnolo e in portoghese. In pratica, in molti di questi testi si cerca di ribaltare il rapporto asimmetrico e lo status delle lingue coinvolte sia in termini metadiscorsivi, sia in termini metalinguistici. Ad esempio, nel contributo di Bethania Mariani ci viene presentata l’Enciclopedia Virtuale dell’Analisi del Discorso, un progetto dell’Universidade Federal Fluminense dedicato alla popolarizzazione e alla divulgazione del discorso accademico attraverso video-lessemi, in cui i relatori utilizzano il portoghese brasiliano, mentre il pubblico da remoto può scegliere di assistere, leggendo i sottotitoli in inglese, francese e italiano. In pratica, questi testi audiovisivi si inseriscono tra le modalità di diffusione della produzione intellettuale, cercando di riequilibrare il rapporto asimmetrico tra le lingue in cui tale produzione si diffonde.

Le tre sezioni in cui è stato suddiviso il presente numero speciale di *Lingue e Linguaggi* si polarizzano su due aspetti: da un lato, lo studio dei diversi domini di conoscenza scientifici e tecnologici mediante l’analisi delle

¹ I partecipanti del medesimo convegno che hanno, invece, scelto di scrivere i loro contributi in inglese, hanno trovato posto (dopo una selezione mediante *double blind peer-review*) nel volume dal titolo: *Specialised Languages and Multimedia. Linguistic and Cross-Cultural Issues*, a cura di Elena Manca e Francesca Bianchi, che sarà edito dalla Cambridge Scholars Publishing (previsione dicembre 2020).

diverse tipologie testuali e delle lingue specialistiche utilizzate; dall'altro, le modalità e le strategie traduttive delle lingue specialistiche ascritte nel sistema concettuale del sapere scientifico.

Si tratta di quattordici variazioni sul tema che articolano e combinano riflessioni all'interno di determinati domini. Si passa dal discorso economico (Rollo) alla comunicazione istituzionale (Seracini) e politica (Colaci), dai processi di semidivulgazione scientifica (De Rosa; Mariani) alla creazione umoristica di un glossario tecnico-scientifico (De Laurentiis e Feito) e alla traduzione multimediale (Ardizzoni; Brambilla; Cataldo; Garzelli e Buffagni; Sanz-Moreno; Seibel et al.; Sciutto; Valero). Alcune proposte recano già nel titolo la collocabilità in uno dei due poli, altre combinano, facendo da cerniera, le specificità traduttive alla questione della (semi)divulgazione scientifica.

Tuttavia, restano ancora molte questioni aperte (a cui la presente pubblicazione cerca, anche se solo parzialmente, di dare risposta) che riguardano, nello specifico, l'ambivalenza, e in parte l'ambiguità, del concetto di popolarizzazione e di divulgazione del discorso specialistico (Maci 2013). Difatti, spesso, si sovrappone una concezione che fa riferimento ad una riformulazione del discorso specialistico al fine di renderlo accessibile a un pubblico destinatario molto ampio e al di fuori della comunità scientifica (Ciapuscio 2003) a una concezione che interpreta la divulgazione del discorso specialistico in termini di trasmissione non ambigua del sapere in una comunità scientifica ampliata e al di là dei limiti del dominio specifico di specializzazione (Myers 2003). In sintesi, possiamo affermare che tale ambivalenza è conseguenza del fatto che ci si muove su un *continuum* ai cui poli sono situati, come obiettivi, la costruzione del sapere scientifico e specialistico, da un lato, e la sua divulgazione, dall'altro (Gotti 2003).

Riferimenti bibliografici

- Ciapuscio G.E. 2003, “Formulation and reformulation procedures in verbal interactions between experts and (semi-)laypersons”, in *Discourse Studies* 5 (2), pp. 207-233.
- Gotti M. 2003, *Specialized Discourse. Linguistic Features and Changing Conventions*, Peter Lang, Bern.
- Maci S 2013, *Popularizing scientific discourse for an academic audience: the case of Nobel lectures*, in *Token*, 2, pp. 45-74.
- Meyers G. 2003, “Discourse Studies of Scientific Popularisation: Questioning the boundaries”, in *Discourse Studies* 3, pp. 265-279.
- Vellutino D. 2018, *L'italiano istituzionale per la comunicazione pubblica*, Il Mulino, Bologna.